Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Lunedì 26 Febbraio** — **Numero 47**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 50 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al fine di provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere, sino al 30 giugno 1905, ai Comuni del Regno al disotto di 10 mila abitanti, secondo il censimento del 1881, mutui estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 35 anni e all'interesse del 3 per cento.

Ogni singolo prestito ad interesse ridotto non potrà eccedere la somma di lire 20 mila, e sarà accordato secondo le norme vigenti, in seguito a preliminare decreto del Ministero dell'Interno.

La somma annuale dei prestiti non potrà eccedere i 3 milioni.

Art. 2.

I Comuni dovranno estinguere i debiti così creati e pagarne l'interesse in rate annue eguali, calcolate in ragione del tempo concordato per l'ammortamento, osservate tutte le altre condizioni prescritte dalle vigenti leggi organiche della Cassa dei depositi e prestiti.

Lo Stato corrisponderà alla Cassa la differenza fra l'interesse posto a carico dei Comuni e quello normale stabilito pei prestiti.

L'onere del Governo per la concessione dei mutui ad interesse ridotto che si faranno in ciascun anno a' termini dell'articolo 1, non potrà eccedere lire 50 mila.

La somma che risulterà a debito dello Stato sarà iscritta nel bilancio del Ministero dell'Interno.

Art. 3.

I Comuni del Regno che abbiano una popolazione non maggiore di 20 mila abitanti, secondo il censimento del 1881, od i loro Consorzi, potranno ottenere un concorso da parte dello Stato, per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili. Tale

...cessione sarà fatta, ancorchè i Comuni od i loro consorzi siensi procurati i capitali occorrenti per tali opere, indipendentemente dalla Cassa depositi e prestiti; con obbligo, per altro, di estinguere i debiti così contratti e di pagarne gl'interessi in rate eguali, calcolate in ragione del tempo accordato per l'ammortamento.

Il concorso dello Stato, da concedersi per decreto Reale, promosso dai Ministri dell'Interno e del Tesoro, verrà stabilito in una quota d'interesse annuo, in misura non superiore all'uno e mezzo per cento, sulle somme che, entro i limiti del progetto presentato al Governo per ottenere il concorso, risulteranno effettivamente impiegate nella esecuzione delle opere strettamente necessarie. Il concorso potrà concedersi per un periodo di tempo non maggiore di 35 anni.

Le opere di cui sopra verranno collaudate secondo le norme stabilite dalla legge 25 marzo 1865, n. 2248, sulle opere pubbliche, ed il pagamento della prima quota d'interesse annuo sarà fatto dallo Stato un anno dopo la data del collaudo.

Art. 4.

L'onere dello Stato per i concorsi che si concederanno in ciascun esercizio, a' termini dell'articolo 3 della presente legge, non potrà eccedere la somma di L. 50 mila.

I relativi stanziamenti saranno iscritti nel bilancio del Ministero dell'Interno.

Art. 5.

Nella concessione dei prestiti e dei concorsi contemplati nella presente legge, sarà data la preferenza a quei Comuni, nei quali sia più elevata la misura delle imposte, siano più difficili le condizioni economiche, e sia maggiore l'urgenza delle opere nei riguardi della pubblica igiene.

Art. 6.

Nei casi della presente legge, il limite di cui al primo comma dell'articolo 163 della legge Comunale e Provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164, sarà del terzo anzichè del quinto delle entrate ordinarie.

Art. 7.

Gli effetti della presente legge, al momento della sua attuazione, si intenderanno estesi anche a quei Comuni che avessero presso la Cassa depositi e prestiti procedimenti non ancora definiti in ordine alla concessione dei mutui di cui agli articoli 1 e 3.

Art. 8.

Le norme per la esecuzione della presente legge saranno stabilite per mezzo di un Regolamento da approvarsi con decreto Reale, sopra proposta dei Ministri dell'Interno e del Tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 febbraio 1900.

UMBERTO.

Pelloux.
Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero 51 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La definitiva concessione, in libera proprietà, della quota di cui all'articolo 17 della legge 21 febbraio 1892, n. 57, sulla alienazione e ripartizione del bosco Montello, sarà fatta a favore del capo-stipite maschio della famiglia concessionaria a titolo di affitto gratuito (giusta gli articoli 8 e 9 della legge suindicata) vivente all'epoca dell'approvazione della lista degli utenti e, se premorto, a coloro che rappresentano il capo-stipite secondo l'ordine e le norme della successione legittima, purchè compresi nella famiglia concessionaria al momento dell'approvazione della lista ed aventi, salvo che per i minorenni, i requisiti di cui all'articolo 6 della legge succitata.

Art. 2.

Se la quota a titolo di affitto gratuito sia stata concessa a due o più capo-stipiti o persone discendenti dai medesimi, la definitiva concessione in proprietà sarà fatta a favore dei capo-stipiti o loro rappresentanti, così come è determinato dall'articolo 1.

Qualora però non fosse seguìto un amichevole accordo per la divisione della quota a' termini dell'articolo 4 della presente legge, la quota sarà ripartita fra i varî capo-stipiti in proporzione dei membri delle rispettive famiglie esistenti al tempo dell'approvazione della lista degli utenti ed aventi, salvo per i minorenni, i requisiti di cui all'articolo 6 della legge 21 febbraio 1892, n. 57.

La parte assegnata a ciascun capo-stipite non potrà però, in nessun caso, essere inferiore al quinto della superficie della quota stessa.

Art. 3.

Nel caso contemplato dall'articolo 2, un Commissario, nominato dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, procederà alla materiale divisione della quota fra i capo-stipiti o loro rappresentanti.

Lo stesso Commissario procederà inoltre, secondo l'ammontare delle anticipazioni da ciascuno avute dalla Cassa di prestanze agrarie, in conformità al disposto dell'articolo 16 della legge 21 febbraio 1892, n. 57,

alla divisione fra i varî capo-stipiti, o loro rappresentanti, della somma di cui fosse, verso ciascuno di essi, creditrice la Cassa montelliana.

Art. 4.

Avranno efficacia legale gli atti di amichevole divisione formati secondo il modulo contenuto negli allegati A e B; questi atti, stesi in carta libera, saranno registrati col pagamento della tassa fissa di una lira.

Art. 5.

Contro i decreti di definitiva concessione e contro gli atti di divisione delle quote e dei crediti della Cassa, di cui all'articolo 3, non è ammessa azione in via giudiziaria, nè ricorso alle giurisdizioni amministrative. È ammesso soltanto il ricorso al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, il quale provvederà definitivamente, udito il Consiglio di Stato.

Art. 6.

Le definitive concessioni non saranno fatte se non dopo che i singoli concessionari abbiano versato il montare del tributo fondiario fino al giorno in cui diventeranno direttamente debitori.

È data facoltà ai concessionari delle quote di estinguere la somma ricevuta a prestito, a norma dell'articolo 16 della legge 21 febbraio 1892, n. 57, e di cui alla fine del sessennio risultassero debitori verso la Cassa di prestanze agrarie, mediante non più che sei uguali rate, scadenti in ciascuno degli anni successivi, con l'interesse a scalare del 3 per cento.

In tal caso, la definitiva concessione della quota sarà fatta soltanto dopo avvenuta l'estinzione del debito.

Mancando i concessionari al pagamento delle anzidette rate o del tributo fondiario, sarà pronunciata, a loro danno, la decadenza a norma dell'articolo 9 della succitata legge, e le quote devolute saranno vendute a cura del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 7.

Alla spesa occorrente per la manutenzione ordinaria delle strade montelliane contribuiranno, per un quarto, gli utenti mediante prestazione di opera a base di ruolo compilato con le norme prescritte dalla legge 30 agosto 1868, n. 4623, e, per tre quarti, la Cassa di prestanze agrarie, dalla quale sarà prelevata una somma corrispondente al cento per quattro.

Codesto prelevamento sarà fatto con decreto del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, non soggetto a qualsiasi azione o ricorso, e determinato in base alla spesa media sostenuta per l'ordinaria manutenzione nel triennio 1896-98.

La somma prelevata sarà investita a favore dei Comuni di Nervesa, Arcade, Volpago, Montebelluna e Cornuda ed in proporzione della rispettiva percorrenza delle suindicate strade, in altrettanti titoli del Debito pubblico vincolati.

Ciascun Comune dovrà provvedere con gli interessi annuali e con le contribuzioni degli utenti alla manutenzione delle strade montelliane comprese nel suo territorio, e non potrà impiegare gli eventuali residui se non nel miglioramento dei servizi comunali obbligatorî del Montello.

Non adempiendo i Comuni agli obblighi della manutenzione delle strade montelliane, vi provvederà, d'ufficio, il Prefetto a tutte spese dei Comuni interessati ed a norma delle leggi in vigore.

Art. 8.

La Cassa montelliana è messa in liquidazione e i residui capitali esistenti o accreditati saranno investiti in titoli del debito dello Stato, e, insieme agli interessi, vincolati e destinati a sovvenire con anticipazioni al saggio del 3 per cento le nuove colonizzazioni che saranno intraprese ed eseguite coi criterî e coi metodi adottati nella colonizzazione del Montello.

Art. 9.

Con decreto Reale, a proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, ed udito il Consiglio di Stato, saranno determinate tutte le norme occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 febbraio 1900.

UMBERTO.

A. Salandra.
Carmine.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Allegato A.

Rappresentanza consorziale montelliana

In Giavera (Comune di Arcade, Provincia di Treviso) nell'Ufficio della Rappresentanza consorziale montelliana, questo giorno . . . . . milleottocentonovantanove (1899);

Alla presenza della infrascritta Commissione, composta dei signori . . . . . .

In seguito ad invito è compars . . . . . l . quale, rappresentando come capo-stipite la famiglia a cui, in via provvisoria, venne concessa la quota n. . . . presa n. . . . dell'ex bosco Montello, in Comune amministrativo di . . . . e censuario di . . . . fa espressa dichiarazione di voler assegnare ai proprî discendenti la quota medesima nelle proporzioni che seguono:

A . . figl . . . . . .
A . . figl . . . . . .
A . . figl . . . . . .
A . . figl . . . . . .

Dichiara inoltre . .l. . sunnominat . . .di riconoscere e di ritenere la divisione conseguente dalle fatte assegnazioni come definitiva ed irrevocabile e quindi domanda che la concessione della proprietà da parte del Ministero, a' termini dell'articolo 17 della legge 21 febbraio 1892, n. 57, debba avvenire in conformità delle assegnazioni stesse. . . dichiarant. . . consent. . . pieno

potere al commissario governativo di procedere al rilievo ed alla identificazione sul posto della divisione nel presente atto stabilita e dichiar. . . . di accettare ad ogni effetto, in via definitiva e senza riserva di alcun ricorso, le risultanze del rilievo e della identificazione concretate dal Commissario governativo e consegnate in apposito tipo geometrico, il quale sarà allegato come parte integrante a questo verbale.

Del presente vien data lettura a . . . compars . . . . che interpellat . . . . dichiar . . . . essere questo atto in tutto conforme alla sua volontà.

In prova di che tutti gl'intervenuti si firmano.

. . . dichiarant . . . .

I testimoni.

La Commissione.

Visto:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
A. SALANDRA.
Il Ministro delle Finanze
CARMINE.

Allegato **B**.

Rappresentanza consorziale montelliana

In Giavera (Comune di Arcade, Provincia di Treviso) nell'Ufficio della Rappresentanza consorziale montelliana, questo giorno . . . . . milleottocentonovantanove (1899);

Alla presenza della infrascritta Commissione, composta dei signori . . . . . .

In seguito al invito sono comparsi . . . . i quali rappresentando le famiglie già abbinate agli effetti della provvisoria concessione della quota n. . . . presa n. . . . dell'ex bosco Montello, in Comune amministrativo di . . . . . censuario di . . . . . . fanno espressa dichiarazione di essersi tra loro pacificamente divisa la quota medesima nelle seguenti proporzioni:

Alla famiglia rappresentata da....
Id. id.
Id. id.

Dichiarano inoltre i sunnominati di riconoscere e di ritenere tale divisione, tra loro convenuta, come definitiva ed irrevocabile e quindi domandano che la concessione della proprietà da parte del Ministero, a'termini dell'articolo 17 della legge 21 febbraio 1892, n. 57, debba avvenire in conformità di tale pacifica divisione.

Le parti consentono pieno potere al Commissario governativo di procedere al rilievo e alla identificazione sul posto della divisione nel presente atto da esse convenuta e dichiarano di accettare, ad ogni effetto, in via definitiva e senza riserva di alcun ricorso, le risultanze del rilievo e della identificazione fatta dal Commissario governativo e consegnata in apposito tipo geometrico, il quale sarà allegato come parte integrante del presente verbale.

Di questo verbale vien data lettura ai comparsi che, interpellati separatamente, dichiarano essere questo atto in tutto conforme alla loro volontà.

In prova di che tutti gli interessati si firmano.

. . . dichiarant . . .

I testimoni.

La Commissione.

Visto:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
A. SALANDRA.
Il Ministro delle Finanze
CARMINE.

Il Numero 51 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'aumento di lire quindicimila al capitolo 17: « Assegni al personale delle Legazioni » e di lire trentasettemila al capitolo « Assegni al personale dei Consolati », dello stato di previsione della spesa pel Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 55 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Per quanto concerne il capitolo n. 51: « Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi con la tassa di entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) », potranno imputarsi sul complessivo fondo dei residui disponibili al 30 giugno 1899 e dell'assegnazione di competenza dell'esercizio 1899-900, tanto le spese proprie di competenza di questo esercizio, quanto quelle altre per le quali in precedenza si fossero iniziati atti o si fosse preso impegno, senza distinzione dell'esercizio cui le spese stesse si riferiscono.

Art. 3.

Il Governo del Re è autorizzato ad istituire in Albano un ginnasio, in Ruvo di Puglia una scuola tecnica, ed in Torino una scuola tecnica femminile, giusta la inscrizione praticatasi ai capitoli nn. 57 e 72 dello stato

di previsione della spesa; ed a provvedere alla riscossione dei contributi dovuti dai Comuni di Albano, di Ruvo di Puglia e di Torino.

Art. 4.

Il Governo del Re è autorizzato ad istituire nella Regia Università di Roma una cattedra di agronomia come attinente alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, ed a provvedere agli incarichi per gli insegnamenti affini con la maggiore spesa di lire 12,500 iscritta al capitolo n. 25 e di lire 7,020 iscritta al capitolo n. 26.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 febbraio 1900.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Stato di previsione *della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1899-900.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	787,547 82
2.	Ministero - Personale straordinario - Paghe e rimunerazioni	89,960 »
3.	Compensi straordinari ad ufficiali in servizio dell'amministrazione centrale per attribuzioni speciali estranee a quelle che normalmente disimpegnano nel Ministero	22,100 »
4.	Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità fisse (Spese fisse)	16,500 »
5.	Consiglio superiore di pubblica istruzione e segreteria - Indennità o compensi - Consulenza legale	40,000 »
6.	Ministero - Spese d'ufficio	70,200 »
7.	Ministero - Spese di manutenzione ed adattamento di locali dell'amministrazione centrale	15,000 »
8.	Sussidî ad impiegati ed insegnanti invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'istruzione pubblica e loro famiglie	87,158 »
9.	Sussidî ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio	23,800 »
10.	Ispezioni e missioni diverse ordinate dal Ministero, compensi ed indennità alle Commissioni esaminatrici per concorsi nel personale dirigente ed amministrativo - Spese per missioni all'estero e congressi	21,000 »
11.	Aiuti alla pubblicazione di opere utili per le lettere e per le scienze, ed all'incremento degli studi sperimentali - Spesa per concorso a premî fra gli insegnanti delle scuole e degli Istituti classici e tecnici e delle scuole professionali, normali e magistrali	34,500 »
12.	Indennità di trasferimento ad impiegati dipendenti dal Ministero	100,000 »
13.	Fitto di beni amministrati dal demanio destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	125,839 22
14.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	6,000 »
15.	Spese postali (Spesa d'ordine)	6,000 »
16.	Spese di stampa	48,630 »
17.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	14,000 »
18.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
19.	Spese casuali	63,400 »
		1,571,635 04
	Debito vitalizio.	
20.	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	2,561,000 »
21.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria).	190,000 »
		2,751,000 »
	Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale.	
22.	Regi provveditori agli studî - Personale (Spese fisse)	341,929 95
23.	Regi ispettori scolastici - Personale (Spese fisse)	541,011 29
24.	Indennità per le spese d'ispezione delle scuole primarie, missioni e ispezioni straordinarie per l'istruzione primaria; compensi per le Commissioni dei concorsi al posto di ispettore scolastico e di direttore didattico.	266,800 »
		1,149,741 24
	Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.	
25.	Regie Università ed altri Istituti universitari - Personale (Spese fisse) - Stipendi, assegni e retribuzioni per incarichi e supplenze a posti vacanti - Assegni o compensi al personale straordinario; indennità o retribuzioni per eventuali servizi straordinari - Propine in supplemento della sopratassa di esame (R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, serie 3ª)	7,612,655 40
26.	Regie Università ed altri Istituti universitari - Materiale	2,254,139 08
27.	Regio Istituto di studî superiori pratici e di perfezionamento in Firenze - Assegno fisso, secondo la convenzione approvata colla legge 30 giugno 1872 n. 885, e legato di Filippo Barker Webb	380,788 41
28.	Posti gratuiti, pensioni, premi, sussidî od assegni per incoraggiamento agli studî superiori e per perfezionamento nei medesimi.	133,278 25

Spese per gli Istituti superiori di magistero femminile.

29. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (Spese fisse).	134,813 32
30. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Acquisto di materiale scientifico	6,000 »
	10,601,674 46

Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari.

31. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi	139,641 37
32. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese impreveduto ed assegni eventuali	234,166 60
33. Biblioteche governative - Personale (Spese fisse) - Assegni e rimunerazioni al personale straordinario ed agli alunni apprendisti; compensi per incarichi straordinari . .	794,720 98
34. Biblioteche governative - Dotazioni - Assegni ad altre biblioteche - Supplemento alle dotazioni e agli assegni per maggiori spese impreviste - Compensi e indennità alle Commissioni esaminatrici per l'ammissione e le promozioni degli impiegati delle Biblioteche; indennità e spese per ispezioni e missioni eventuali	421,953 86
	1,590,482 81

Spese per le antichità e le belle arti.

Spese per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità.

35. Musei, gallerie e scavi di antichità - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario - Rimunerazioni per eventuali servizi straordinari	576,285 39
36. Musei, gallerie ed oggetti d'arte - Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte - Acquisti, conservazione e riparazione del materiale scientifico ed artistico - Adattamento, manutenzione ed arredamento di locali; riscaldamento e illuminazione - Spese d'ufficio - Indennità varie - Rimborsi di spese per gite del personale nell'esercizio ordinario delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio	180,548 »
37. Musei e pinacoteche comunali e provinciali - Fondo per incoraggiamenti. . . .	3,000 »
38. Scavi - Lavori di scavo, opere di assicurazione degli edifici che si vanno scoprendo; lavori di scavo e di sistemazione dei monumenti del Palatino e di Ostia; trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati; spese d'ufficio; indennità varie - Rimborso di spese per gite del personale nell'esercizio delle sue attribuzioni - Vestiario per il personale di custodia e di servizio addetto agli scavi	68,700 »
39. Scavi comunali e provinciali - Sussidi d'incoraggiamento	2,000 »
40. Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia pel perfezionamento negli studî archeologici e in quelli di arte medioevale e moderna - Assegni, indennità d'alloggio e rimborso di spese per gite - Acquisto di materiale scientifico per la scuola medesima (Regi decreti 23 luglio 1896, nn. 412 e 413).	13,000 »
41. Indennità ai membri della Giunta superiore per la storia e l'archeologia e indennità per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero, in servizio dei musei, delle gallerie e degli scavi d'antichità e degli uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte	8,000 »

Spese per i monumenti e le scuole d'arte.

42. Monumenti - Personale (Spese fisse) - Assegni al personale straordinario, indennità e rimunerazioni	460,307 66
43. Monumenti - Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti - Adattamento di locali - Spese d'ufficio - Indennità, rimborso di spese e compensi per gite del personale dell'amministrazione provinciale nell'esercizio ordinario delle sue funzioni e di estranei in servizio dei monumenti - Compensi per compilazione dei progetti di restauri e per assistenza a lavori - Vestiario pel personale di custodia e di servizio .	627,628 09
44. Monumentale duomo di Milano - (Assegno fisso)	122,800 »
45. Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Personale (Spese fisse) - Stipendi, rimunerazioni e paghe ai lavoranti straordinari.	35,638 »
46. Accademie ed Istituti di belle arti - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni . .	600,604 92
47. Accademie ed istituti di belle arti - Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia di Roma - Galleria nazionale di arte moderna - Dotazioni - Spese per l'incremento generale delle arti belle, ed altre spese a vantaggio degli Istituti artistici - Premî ed incoraggiamenti a scuole e ad artisti ed acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti - Pensionato artistico e spese relative	256,100 »
48. Assegni a diversi Comuni per l'insegnamento di belle arti e l assegno al Museo industriale ed artistico di Napoli	17,925 60
49. Galleria moderna - Acquisti e commissioni di opere d'arte e spese per il loro collocamento	65,000 »
50. Spese per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese o indennità ai membri della Giunta di belle arti e di altre Commissioni in servizio dei monumenti e delle scuole d'arte.	15,400 »

Spese comuni per i musei, le gallerie, gli scavi di antichità ed i monumenti.

51. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi colla tassa d'entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554) (Spesa obbligatoria) . . .	481,798 25

Spese per l' istruzione musicale e drammatica.

52. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Personale (Spese fisse) - Compensi al personale straordinario insegnante, amministrativo e di servizio; assegni, indennità e rimunerazioni	434,114 14
53. Istituti d'istruzione musicale e drammatica - Dotazioni per gli Istituti e per l'ufficio del corista uniforme	113,740 »
54. Assegni fissi a Comuni ed alla R. Accademia di S. Cecilia in Roma per il liceo musicale.	44,290 »
55. Spese, incoraggiamenti e premî per l'incremento delle arti musicale e drammatica .	12,090 »
56. Spese per ispezioni e missioni ordinate dal Ministero; rimborso di spese e indennità ai membri della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica . . .	4,000 »
	4,142,970 05

Spese per l'istruzione secondaria classica.

57. Regi ginnasi e licei - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni . . .	6,563,750 »
58. Regi ginnasi e licei - Dotazioni pel mantenimento de' gabinetti scientifici e delle biblioteche nei Regi licei e nei ginnasi - Acquisto di materiale scientifico e suppellettile scolastica per le biblioteche, pei gabinetti di fisica, chimica e storia naturale e per l'insegnamento della geografia nei licei e nei ginnasi - Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili ad uso dei licei della Toscana - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli, non annessi a Convitto	97,910 36
59. Spese concernenti la licenza liceale e la gara d'onore; e compensi ai segretari delle relative Commissioni esaminatrici; compensi alle commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti nei licei e nei ginnasi e di concorsi a posti d'istitutore, economo, ecc.: nei Convitti nazionali, ed ai segretari delle Commissioni medesime - Indennità e compensi ai delegati per la licenza liceale ed ai regi commissari per la licenza ginnasiale	10,500 »
60. Assegni per posti di studio liceali e lasciti per sussidî e premî a studenti di liceo .	25,304 90
61. Sussidî ed assegni ad istituti d'istruzione secondaria classica - Fondo per sussidî a titolo d'incoraggiamento ad istituti d'istruzione secondaria classica	120,987 93
62. Sussidî ad alunni poveri dei Regi licei e ginnasi.	2,000 »
63. Convitti nazionali e Convitto Principe di Napoli in Assisi, per i figli degli insegnanti - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni	460,684 02
64. Assegni fissi a Convitti nazionali ed a Convitti provinciali e comunali . . .	184,150 85
65. Convitti nazionali, compresi quelli delle provincie napolitane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - Somma a disposizione per concorso dello Stato nel loro mantenimento	270,000 »
66. Posti gratuiti nei Convitti nazionali e nel Collegio Convitto di Reggio Emilia . .	61,034 35
67. Indennità per ispezioni e missioni in servizio dell'istruzione secondaria classica e dei Convitti	10,000 »
	7,806,322 41

Spese per l'insegnamento tecnico, industriale e professionale.

68. Istituti tecnici e nautici - Scuole nautiche e scuole speciali - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni	3,376,621 40
69. Assegni ad istituti tecnici comunali e provinciali, alle scuole per gli agenti ferroviari di Napoli e di Roma ed ai Comuni di Ancona e Novara pei lasciti Leone Levi e Amico Cannobio	91,100 »
70. Sussidî ad istituti tecnici e nautici, a scuole nautiche e speciali, a Società e Circoli filologici e stenografici e ad altre istituzioni consimili; acquisto di materiale didattico destinato, a titolo di sussidio, ad istituti industriali e professionali; ed altre spese a vantaggio dell'istruzione tecnica e nautica	30,620 »
71. Spese concernenti la licenza degli istituti tecnici e nautici e la gara d'onore - Compensi e indennità per assistenza ad esami negli istituti tecnici e nelle scuole tecniche; e per le Commissioni giudicatrici dei concorsi pel conferimento di cattedre vacanti negli istituti tecnici e nelle scuole tecniche, e per gli avanzamenti nel personale insegnante	12,000 »
72. Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni	3,016,185 91
73. Scuole tecniche - Sussidî a scuole mantenute da Provincie, da Comuni e da altri Corpi morali; acquisto di materiale scolastico destinato a titolo di sussidio a scuole tecniche governative	120,384 »
74. Sussidî per l'istruzione tecnica nelle provincie napolitane (Decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861)	35,000 »
75. Sussidî a studenti poveri delle Regie scuole tecniche e dei Regi istituti tecnici e nautici.	2,000 »
76. Indennità per ispezioni e missioni presso gli istituti tecnici e nautici e presso le scuole tecniche	7,000 »
77. Indennità per ispezioni dei Regi provveditori agli studî, alle scuole tecniche sussidiate dallo Stato	5,000 »
	6,725,911 31

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.

78. Scuole normali e complementari - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni - Compensi e rimunerazioni pei maestri e le maestre delle classi elementari di tirocinio annesse alle scuole normali. . .	2,345,910 »
79. Scuole normali e complementari - Materiale	35,150 »

80. Borse di studio ad alunni ed alunne delle scuole normali (Spese fisse) . . . . 141,000 »

81. Borse di studio oltre quelle stabilite dalla legge 18 luglio 1896, n. 293, per allieve delle classi complementari e normali della Regia scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone . . . . 4,500 »

82. Sussidî ad alunne ed alunni poveri delle Regie scuole normali . . . . . 1,000 »

83. Sussidi alle scuole normali pareggiate di Torino e di Teramo . . . . . . 17,000 »

84. Incoraggiamenti e sussidi ad enti morali e ad insegnanti per l'istruzione agraria, il lavoro manuale educativo, i lavori donneschi e l'economia domestica – Conferenze magistrali, esercizi pratici e spese varie . . 255,610 »

85. Sussidi e spese per l'istruzione primaria e magistrale nelle provincie napolitane (art. 25 del decreto luogotenenziale 17 febbraio 1861) . . . . 84,000 »

86. Sussidi a biblioteche popolari, a Corpi morali o ad altre istituzioni per la diffusione dell'istruzione elementare e dell'educazione infantile, e per l'apertura di nuove scuole ed asili; sussidi ai Comuni per l'arredamento e mantenimento delle scuole elementari e assegni per compenso di determinati uffici e prestazioni a vantaggio dell'istruzione obbligatoria per effetto della legge 15 luglio 1877 n. 3961 . . . . 237,441 »

87. Sussidi, spese ed assegni a titolo di concorso nelle spese sostenute dai Comuni ed altri enti morali per la costruzione e riparazione degli edifici scolastici, pei quali non siano stati conceduti mutui di favore . . . . 165,900 »

87 *bis*. Sussidi ai patronati e agli educatori per i fanciulli delle scuole elementari . . 120,000 »

88. Retribuzioni a titolo d'incoraggiamento ad insegnanti elementari distinti, e retribuzioni per insegnamento nelle scuole serali e festive per gli adulti o nelle scuole complementari ed autunnali – Spese per medaglie di benemerenza a Municipi e ad enti morali. 213,338 »

89. Sussidi ad insegnanti elementari bisognosi, alle loro vedove ed ai loro orfani. . . 290,000 »

90. Concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari (Legge 11 aprile 1886 n. 3798) . 1,735,650 »

91. Spese per la statistica dell'istruzione primaria . . . . 16,080 »

92. Collegio-convitto maschile *Principe di Napoli* in Assisi – Annuo assegno – Assegno per arredo dei gabinetti e della biblioteca. 14,812 »

93. Collegio-convitto maschile *Principe di Napoli* in Assisi – Posti gratuiti e sussidî straordinari ad allievi . . . . . 45,500 »

94. Istituto femminile *Regina Margherita* in Anagni per l'educazione e per l'istruzione gratuita di fanciulle orfane dei maestri elementari – Personale (Spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni per incarichi e supplenze e per servizi straordinari. . . . . . 23,700 »

95. Istituto femminile *Regina Margherita* in Anagni per l'educazione e per l'istruzione gratuita di fanciulle orfane dei maestri elementari – Annuo assegno . . . . 58,900 »

96. Istituto femminile *Regina Margherita* in Anagni per l'educazione e per l'istruzione gratuita di fanciulle orfane dei maestri elementari – Sussidî straordinari ad allieve meritevoli di aiuto per compiere gli studi . 6,000 »

97. Educatori femminili – Personale (Spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni 261,130 33

98. Assegni ai conservatori della Toscana e ad altri Collegi ed educatori femminili; e fondo per sussidiare scuole superiori femminili professionali e per agevolare gradatamente il riordinamento di istituti di educazione femminile 333,026 50

99. Educatori femminili – Posti gratuiti . . 48,986 48

100. Istituti dei sordo-muti – Personale (Spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni. . . 85,941 »

101. Istituti dei sordo-muti – Spese di mantenimento di istituti governativi, posti gratuiti, assegni e sussidî ad istituti autonomi 118,707 »

102. Costruzione, ampliamento o risarcimento degli edifizi scolastici destinati ad uso delle scuole elementari (Legge 18 luglio 1878 n. 4460) (Spesa obbligatoria) . . . . 435,000 »

103. Costruzione, ampliamento e restauro degli edifizi destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia dichiarati Corpi morali. Onere del Governo secondo l'art. 3 della legge 8 luglio 1888 n. 5516 (Spesa obbligatoria) . . . . 230,000 »

104. Costruzione, ampliamento e restauro degli edifizi per l'istruzione secondaria e normale e pei Convitti. Onere del Governo, secondo l'art. 7 della legge 8 luglio 1888 n. 5516 (Spesa obbligatoria) . . . . . 12,000 »

105. Indennità per le spese d'ispezioni in servizio dell'istruzione normale degli istituti femminili di educazione e dei collegi; compensi ai membri delle Commissioni per concorsi a cattedre e per gli avanzamenti del personale insegnante delle scuole normali e degli educatori; spese per la gara d'onore nelle scuole normali; missioni e rimunerazioni per eventuali servizi straordinari . . . . 29,400 »

7,365,682 31

Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale.

106. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Personale (Spese fisse) - Stipendi e rimunerazioni . . . . . . 26,050 »

107. Scuole normali di ginnastica in Roma, Napoli e Torino - Spese di cancelleria, illuminazione, riscaldamento, passeggiate e spese diverse compreso il vestiario al personale di servizio . . . . 2,000 »

108. Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali – Personale (Spese fisse) – Stipendi e rimunerazioni. 407,357 50

109. Assegni, sussidî e spese per l'istruzione della ginnastica – Sussidi ed incoraggiamenti a scuole normali pareggiate, a società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. – Acquisto di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse . . . . 9,000 »

110. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di ammissione e di licenza negli

istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni Comuni delle antiche provincie (Spesa d'ordine) . . . . 482,000 »

926,407 50

Spese diverse.

111. Misura del grado europeo . . . . 32,500 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

112. Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . 10,000 »
113. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) 10,743 52
114. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazione (Spese fisse) . 10,940 »

31,683 52

Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore.

115. Rimborso all'Ospedale di San Matteo in Pavia delle maggiori spese sostenute pel mantenimento della clinica ostetrica dal 1879 al 16 maggio 1886 (Spesa ripartita) – Quarta annualità . . . . 10,000 »
116. Università di Roma – Lavori di consolidamento dell'edificio dell'Istituto botanico a Panisperna . . . . 17,000 »
117. Università di Roma – Istituto di chimica farmaceutica – Costruzione di un'aula per le lezioni e di locali accessori e spese di arredamento . . . . 22,000 »
117 *bis.* Università di Roma – Costruzione di locali in servizio dell'Istituto di farmacologia sperimentale e patologia generale, e spese di arredamento . . . . . . 30,000 »
118. Università di Messina – Restauri a fabbricati. . . . . 9,100 »
119. Annualità dovuta alla Cassa di risparmio di Padova per l'estinzione del mutuo fatto per provvedere alla sistemazione della Regia Scuola d'applicazione degl'ingegneri nel palazzo ex-Contarini in detta città (Spesa ripartita) – Settima annualità. . . . 16,530 85
120. Ampliamento, sistemazione e arredamento dell'università di Torino e suoi istituti dipendenti – Rimborso di capitale al Comune ed alla Provincia di Torino (Terza annualità) . . . . 30,000 »
120 *bis.* Lavori in servizio dell'Università di Bologna (legge 23 marzo 1890, n. 106). . 433,333 33

567,964 18

Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari.

121. Raccolta di libri, opuscoli e documenti editi ed inediti relativi alla storia del risorgimento italiano da collocarsi nella biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma . . . . 2,000 »
122. Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma (Legge 3 luglio 1892, n. 348) . . . . . *per memoria*

2,000 »

Spese per le antichità e le belle arti.

123. Lavori, attrezzi e spese diverse per il ricupero degli oggetti d'antichità provenienti dai lavori del Tevere . . . . . . 12,000 »
124. Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo . . . . 70,000 »
125. Catalogo dei monumenti e oggetti d'arte . 10,000 »
126. Annualità al comune di Modena a titolo di rimborso delle spese pel trasferimento e per la sistemazione nel palazzo *Albergo arti* degli istituti archeologici, artistici e scientifici di pertinenza dello Stato esistenti in detta città (Legge 11 maggio 1890, n. 6863) (Spesa ripartita) – Undecima annualità . . . 10,000 »
127. Concorso nelle spese per le esposizioni estere e nazionali 10,000
127 *bis.* Spesa per espropriazioni e per lavori inerenti alla zona monumentale di Roma . 200,000 »
127 *ter.* Scavi per la Basilica Emilia nel Foro romano . . . . 65,016 »

377,016 »

Spese per l'istruzione secondaria classica.

128. Urgenti lavori di riparazione allo stabile ove ha sede il Regio liceo Forteguerri in Pistoia . . . . 5,000 »
128 *bis.* Fondo per rimborsare il Comune di Pistoia di spese indebitamente sostenute a vantaggio del Regio liceo Forteguerri . . 2,213 90
(*a*) 7,213 90

Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei collegi e per l'istruzione elementare.

130. Fondo per rimborso di tasse e spese relative alle concessioni di terreni sperimentali a vantaggio delle scuole per l'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura 15,000 »

Spese diverse.

131. Studi per preparare la carta archeologica d'Italia, e per raccogliere documenti della storia dei musei e degli scavi del Regno . 8,000 »
132. Continuazione della stampa dell'opera del De-Rossi intitolata *Inscriptiones christianae.* 3,000 »
133. Osservatorio astronomico di Catania – Acquisto di materiale fotografico e spese varie 6,400 »

17,400 »

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

134. Fitto dei beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governativo. 1,167,692 21

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali 1,571,635 04
Debito vitalizio . . . . 2,751,000 »
Spese per l'Amministrazione scolastica provinciale 1,149,741 24
Spese per le Università ed altri stabilimenti di insegnamento superiore. 10,601,674 46
Spese per gli Istituti e i Corpi scientifici e letterari. 1,590,482 81

(*a*) Il Capitolo n 129 venne soppresso colla Nota di variazioni n. 82 *ter* del 31 maggio 1899.

Spese per le antichità e le belle arti. . .	4,142,970 05
Spese per l'istruzione secondaria classica . .	7,806,322 41
Spese per l'insegnamento tecnico industriale e professionale	6,725,911 31
Spese per l'istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d'istruzione e di educazione, pei Collegi e per l'istruzione elementare	7,365,682 31
Spese comuni all'istruzione secondaria classica e tecnica ed all'istruzione normale . .	926,407 50
Spese diverse.	32,500 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	44,664,327 13

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	31,683 52
Spese per le Università ed altri stabilimenti d'insegnamonto superiore	567,964 18
Spese per gli istituti e i Corpi scientifici e letterari	2,000 »
Spese per le antichità e le belle arti . .	377,016 »
Spese per l'istruzione secondaria classica . .	7,213 90
Spese per l' istruzione normale e magistrale, per gli istituti femminili d' istruzione e di educazione, pei Collegi e per l'istruzione elementare	15,000 »
Spese diverse	17,400 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	1,018,277 60
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	45,682,604 73
CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO .	1,167,692 21

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . .	45,682,604 73
Categoria IV. — Partite di giro . , .	1,167,692 21
Totale generale . .	46,850,296 94

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
P. BOSELLI.

Il Numero 49 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 28 gennaio 1892, n. 44, col quale venne istituito presso la Consulta Araldica un posto di ufficiale d'ordine calligrafo, con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000);

Veduto il bilancio della spesa pel Ministero dell'Interno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stipendio dell'ufficiale d'ordine calligrafo presso la Consulta Araldica è elevato a lire duemilacinquecento (L. 2500) annue, da prelevarsi sul fondo destinato pel servizio Araldico, a partire dal 1° gennaio 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli*: A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 18 febbraio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Cortona (Arezzo).*

SIRE!

I poteri del R. Commissario straordinario del Comune di Cortona scadono col giorno 21 del corrente mese; ma la riorganizzazione dei pubblici servizi, ed in particolare di quello daziario, non è ancora completata, e molti importanti affari richiederebbero ancora l'opera sua.

Egli deve infatti assicurare il ricupero di molte aree stradali, la regolarizzazione di alcuni acquisti di terreno, la soluzione di vertenze in corso per l'acquedotto, l'assestamento del bilancio.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto Reale, che proroga di tre mesi i poteri affidati a quel funzionario.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 16 novembre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Cortona, in provincia di Arezzo;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Cortona è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª *Pubblicazione*)

TITOLI della già Società delle Ferrovie del Monferrato, *il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato e dipoi affidato alla Direzione Generale del Debito Pubblico, stati sorteggiati nell'Estrazione seguita in Roma il 31 gennaio 1900.*

26ª Estrazione

NUMERI delle 35 Azioni privilegiate della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Bra*, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407 e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare)

(In ordine progressivo)

120		374	499	611
666	692	724	1062	1171
1283	1307	1346	1408	1481
1510	1541	1643	1925	1995
2253	2290	2292	2342	2433
2523	2597	2619	2621	2645
2741	2778	2370	2983	2994

La decorrenza delle annualità sulle dette Azioni estratte cessa dal 1° gennaio 1900 ed il rimborso del capitale rappresentato dalle medesime di L. 500 ciascuna avrà luogo a cominciare dal 1° luglio 1900 mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza, con restituzione dei titoli muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi numeri 28 a 92 per le annualità 1° gennaio 1901 a 1° gennaio 1965.

34ª Estrazione

NUMERI delle 144 Obbligazioni della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Alessandria*, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702 e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare),

(In ordine progressivo)

307	610	701	1276	1638
1971	2018	2210	2251	2332
2464	2674	3511	3612	3692
3715	3765	4118	4297	4637
4800	4853	5207	5328	6133
6286	6433	6631	7398	7412
7577	7592	7700	7915	8007
8033	8129	8144	8210	8273
8773	8866	8986	9555	9863
9890	10405	10122	10191	10215
10344	10914	10476	10686	10807
10877	10914	11915	12012	12237
12414	12760	12772	12795	13055
13184	13411	13432	13575	13909
14181	14222	14225	14289	14432
14693	14742	14809	14821	14958
15161	15184	15492	15766	15974
16312	16397	16781	16859	16882
17197	17525	17582	17613	17655
17751	17890	18365	18682	18893
18970	19105	19118	19176	19205
19550	19551	19577	19790	19829
19837	19973	20011	20045	20122
20156	20174	20406	20412	20484
20509	20828	20880	20887	20944
21409	21557	21633	21726	21735
22076	22095	22098	22212	22297
22419	22456	23516	23601	23616
23626	23805	23846	23990.	

Le suddette Obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1900 e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna contro restituzione dei titoli, muniti delle Cedole non mature al pagamento dal n. 76 pel semestre 1° gennaio 1901 al n. 100 pel semestre 1° gennaio 1913, come appresso:

Nello Stato - mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione Generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza;

All'Estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles, colle formalità prescritte per l'*Affidavit*.

4ª Estrazione

NUMERI delle 329 Azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviarî *Bra-Cantalupo* e *Castagnole-Mortara* autorizzate colle leggi 10 luglio 1862, n. 702 e 14 maggio 1865, n. 2279, ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

(In ordine progressivo)

N. 19 Titoli di una Azione ciascuno

5643	5767	5791	5918	5931
5941	5958	6057	6073	6207
6330	6448	6485	6646	6654
6678	6735	6793	6823.	

N. 31 Titoli decupli di dieci Azioni ciascuno

Dal N.	7482	al N.	7491	dal N.	8172	al N.	8181
»	9212	»	9221	»	9262	»	9271
»	9282	»	9291	»	10782	»	10791
»	13462	»	13471	»	13652	»	13661
»	15832	»	15891	»	16072	»	16081
»	16752	»	16761	»	17622	»	17631
»	18872	»	18881	»	19502	»	19511
»	19522	»	19531	»	19862	»	19871
»	20172	»	20181	»	21072	»	21081
»	21562	»	21571	»	21712	»	21721
»	21832	»	21841	»	22662	»	22671
»	23292	»	23301	»	25152	»	25161
»	25172	»	25181	»	25332	»	25341
»	25392	»	25401	»	25642	»	25651
»	26662	»	26671	»	27452	»	27461
»	27892	»	27901.				

Le suddette Azioni estratte del capitale nominale di L. 500 ciascuna diventano rimborsabili dal 1° luglio 1900 ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione, mediante mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione Generale contro restituzione dei titoli accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione Generale od a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Le Azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data dell'inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo 53 degli Statuti della Società Anonima per le Ferrovie del Monferrato, approvati con Regi decreti 11 gennaio 1863, n. 632 e 27 ottobre 1868, n. 2068 (Parte supplementare).

NUMERI delle azioni privilegiate della linea ferroviaria *Cavallermaggiore-Bra*, sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso:

15ª estrazione 28 gennaio 1839 — Azione 334 (Prescritta).
19ª id. 31 gennaio 1893 — Id. 460 (Prescritta)
22ª id. 31 gennaio 1896 — Id. 353
24ª id. 31 gennaio 1898 — Id. 44
25ª id. 1º febbraio 1899 { Id. 52, Id. 139, Id. 2069

NUMERI delle Azioni comuni infruttifere dei tronchi ferroviarî *Bra-Cantalupo* e *Castagnole Mortara* sorteggiate in precedenti estrazioni e non presentate al rimborso.

1ª Estrazione — 1º febbraio 1897

Titoli unitarî:
5847 5908 6116 6324

2ª Estrazione — 31 gennaio 1898

Titoli unitarî:
6023 6804 6821

Titoli decupli:
7942 al 7951 — 8012 all'8021 — 8432 all'8441
11632 all'11641 — 15642 al 15651.

3ª Estrazione — 1º febbraio 1899

Titoli unitarî:
5323 5673 6016 6232 6491 6849

Titoli declupli:
8092 all'8101 — 11302 all'11311 — 11342 all'11351

Roma, 31 gennaio 1900.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

V.º *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti*
R. PRATI.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
G. PAOLUCCI.

AVVERTENZA

(*Art. 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse negli Uffici delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri Contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 936,756 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 215, al nome di Giliberti *Isabella*, *Rosa*, Angela, Maria, *Giuseppina* e Giuseppe, fu Paolo, minori sotto la tutela di Giliberti Matteo fu Giambattista, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giliberti *Isabella* (vulgo Rosa), Angela, Maria, *Giovanna-Giuseppina* e Giuseppe, fu Paolo, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1900

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 555,295 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente allo stesso numero della soppressa Direzione di Firenze), per L. 20, al nome di Viano Angelo ed *Enrico*, di Luigi, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Cossato (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viano Angelo e *Pietro*, di Luigi, minori, ecc , come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 26 febbraio, a lire 107,12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 febbraio al 4 marzo 1900, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,15.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

24 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,44	98,44
	4 1/2 % *netto*	110,63 5/8	109,51 1/8
	4 % *netto*	99,96	97,96
	3 % *lordo*	62,50	61,30

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 24 febbraio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.35).

DI SAN GIUSEPPE, **segretario, dà lettura del processo verbale dell' ultima seduta, il quale viene approvato.**

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno » (N. 48).

PRESIDENTE. Ricorda che, nella tornata di ieri, venne iniziata la discussione generale.

VACCHELLI. Rileva anzitutto che questo disegno di legge è stato oggetto di uno studio accurato per parte della Commissione permanente di finanze e ne accenna le modalità.

Fa osservare, quindi, che noi, ultimi venuti nella coltivazione della barbatietolà, troviamo il mercato tanto occupato che non possiamo sperare che la nostra produzione possa per ora affrontare la concorrenza con gli altri Stati, nè sperare in una esportazione del prodotto indigeno.

In Europa infatti si producono circa 40 milioni di quintali di barbabietola; il nostro consumo interno è appena di 800,000 quintali di zucchero, per i quali occorrono 8 milioni di quintali di barbabietola, che danno un prodotto di 16 milioni, quindi la produzione della barbabietola, possibile in Italia, si riduce a soli 16 milioni; e confrontandoli coi 4 miliardi di produzione agricola, essi sono davvero piccola cosa.

Uno dei pochi vantaggi che si avranno dalla coltivazione della barbabietola, sarà quello di preparare i terreni alla rotazione agraria. Ma gli ettari di terreni coltivati a barbabietola, saranno appena 160,000, calcolando l'avvicendamento - quadriennale: sono molto pochi in confronto dei 15,000,000 di ettari coltivati in Italia.

Non crede quindi vi sia alcun pericolo nella legge proposta dal Governo per lo sviluppo della coltura della barbabietola.

La fondazione di nuovi opifici non ha poi bisogno di essere eccitata; ed i provvedimenti escogitati certo non danneggieranno gli stabilimenti già esistenti.

Si dice che il Governo non ha mantenuto le fatte promesse; ma le vere promesse risalgono al 1883, e non avevano carattere obbligatorio che per dieci anni, ormai decorsi: tanto vero che il mercato interno della barbabietola è ormai tutto conquistato.

Già dall'attuale esercizio risulta che circa un terzo dello zucchero che si consuma in Italia è stato fabbricato negli stabilimenti nazionali. Coi futuri esercizi tale produzione certo aumenterà.

Si deve quindi cercare solo di aiutare gli stabilimenti esistenti in modo che possano sostenere la concorrenza estera, ma non eccitare l'impianto di nuove fabbriche di zucchero.

Combatte le deduzioni della relazione della Commissione per ciò che riguarda il problema della protezione da concedersi alla fabbricazione dello zucchero indigeno; alle fabbriche deve concedersi una protezione necessaria, ma non eccedere in essa. Sostiene il suo assunto con cifre e dati statistici desunti non solo da documenti ufficiali, ma anche dagli stessi stabilimenti, per conchiudere che, anche approvata la legge, le fabbriche potranno ottenere un reddito almeno del 18 per cento all'anno fra interessi ed ammortamenti del capitale, purchè siano fabbriche bene amministrate e tecnicamente ben dirette. Ciò non esclude che si possa raccomandare al ministro qualche ulteriore facilitazione per l'avvenire.

Esamina poi il problema sotto l'aspetto finanziario nei rapporti con lo Stato.

Ricorda quanto in proposito ebbe a dire ieri il senatore Pecile.

Nota che a parte i 19 milioni di perdita che si verificano per la maggior produzione dello zucchero indigeno, adottando il progetto della Commissione, lo Stato perderebbe altri quattro milioni all'anno.

Prega il Senato di considerare che, accettando la proposta della Commissione non si fa nè l'interesse dei consumatori, nè quello dello Stato, nè quello dell'agricoltura, nè si tutela alcun diritto privato.

Si otterrebbe solo questo risultato: che i quattro milioni di perdita andrebbero in aggiunta al capitale delle fabbriche di zucchero, aumentandone gli utili fino al 26 per cento.

Non crede pertanto che il Senato vorrà far buon viso al progetto della Commissione e si augura che i suoi colleghi lo seguiranno nel dar voto favorevole al progetto del Governo.

CODRONCHI. Si limita allo svolgimento di alcune considerazioni, principalmente d'ordine politico, le quali serviranno come dichiarazione del suo voto.

Crede pregiudizio costituzionale il concetto che il Senato non possa e non debba alterare i progetti relativi ad imposte.

Il Senato ha diritto di modificare tutte le proposte di legge che gli vengono trasmesse dall'altro ramo del Parlamento, come ben dimostrò in due memorandi discorsi il conte di Cavour.

E crede che togliendosi tale pregiudizio, si accrescerà il prestigio del Senato.

L'attuale progetto di legge gli fece penosa impressione perchè colpisce un'industria nuova, che, anzi, avrebbe bisogno d'incoraggiamento.

Non si sarebbe aspettato questo rincrudimento d'imposta, dopo le promesse e gl' incoraggiamenti dei precedenti ministri delle finanze.

Ha speranza che il ministro vorrà mitigare l'asprezza dell'imposta nuova.

S'abbia, una volta, pietà dei campi, specialmente della coltura della barbabietola, che ha sostituito, soprattutto nel Bolognese, quella della canapa.

La finanza fiscale che opprime l'industria e l'agricoltura, prepara il funzionarismo, che tanto si lamenta.

Confuta le tesi del senatore Boccardo contro l'ingerenza dello Stato nelle industrie, dimostrando come quell'ingerenza sia utile talvolta per le industrie nascenti.

La teoria del libero scambio presso tutti i paesi più progrediti è soggetta all'opportunità. Non bisogna farne un dogma assoluto.

Se il moltiplicarsi delle popolazioni industriali può produrre una crisi, lo Stato non può impedirla con un inasprimento d'imposta.

Dichiara che voterà per il progetto di legge modificato dalla Commissione permanente di finanze.

PECILE. Replica brevemente al senatore Boccardo che ringrazia delle benevoli parole rivoltegli, assicurandolo per altro che non è agli antipodi con lui.

Egli è in certo modo liberista, ma la politica è un'arte di transazione e gli Stati non debbono stare inerti.

Anch'egli aspirerebbe all'ideale dell'abolizione di tutte le barriere economiche esistenti fra Stato e Stato, ma ciò non è per ora possibile ed occorre qualche volta sacrificare alla protezione le teoriche liberiste.

Rettifica alcuni calcoli fatti ieri dal senatore Boccardo sulla protezione per lo zucchero che, secondo l'oratore, si ridurrebbe a sole L. 18,20.

Ammette in genere il principio informatore della legge, ma voterà il progetto come è stato mitigato dalla Commissione per-

manente di finanze, perchè più rispondente ai veri bisogni del Paese e più equanime.

Ripete che la coltura della barbabietola porterebbe ad uno sviluppo notevole il lavoro nazionale, e gioverebbe anche a scemare l'emigrazione dal nostro paese.

La questione riguarda non soltanto i capitalisti, ma un grande numero di lavoratori agricoli e di operai.

Dice che i lauti guadagni tanto temuti andranno a favore solo dei monopolizzatori dello zucchero importato e delle vecchie fabbriche, non certo delle nuove; se si approva la legge quale fu proposta dal Governo si crea una sperequazione fra le fabbriche.

La proposta ministeriale dà il colpo di grazia alla produzione dello zucchero indigeno; la proposta della Commissione permanente di finanze invece l'avvantaggerà.

Modificando la legge sugli zuccheri nel senso proposto dalla Commissione ed in modo da togliere gli abusi che si verificano, nessun danno potrà derivare alle finanze dello Stato, come non vi sarà pericolo di crisi per la pletora nella produzione dello zucchero indigeno.

Non spera certo di persuadere il senatore Boccardo e tanto meno di convertirlo alle sue teorie; solo gli fa notare che lo scarso consumo di zucchero da lui lamentato dipende dalla tassa enorme che si paga in Italia su questo prodotto; abbassando la tassa, il consumo aumenterà certamente.

Si augura che il ministro si ispiri anche per questa legge a quei sentimenti di mitezza che dominano in altri progetti di legge da lui presentati, e che voglia accettare le modificazioni proposte dalla maggioranza della Commissione permanente di finanze.

PRESIDENTE. Mette a partito la chiusura della discussione generale, riservata però la parola al ministro ed al relatore.

Il Senato approva.

CANNIZZARO, relatore. Limita il suo compito a difendere le conclusioni della Commissione permanente di finanze.

Riconosce la facoltà nel Senato di modificare le proposte di leggi finanziarie; ma fu raccomandata la discrezione. Quale discrezione maggiore di quella della Commissione permanente di finanze, la quale si è limitata a ritardare di soli tre anni l'applicazione totale dell'imposta, quale è proposta dal Governo?

Non gli pare che da questo mite temperamento possa derivare il temuto vertiginoso accrescersi di fabbriche.

Egli crede che le fabbriche sorte con potenti capitali resisteranno; ma le piccole fabbriche meritano anche considerazione; ed a questo intento è ispirato il temperamento proposto dalla Commissione permanente di finanze.

Cita l'esempio della Germania, dove i piccoli industriali pagano per imposta meno dei grandi.

La concorrenza fra le fabbriche in Italia sarà utile ai consumatori.

Lo Stato non può aspirare ad accrescere l'introito, se non incoraggia l'accrescimento della produzione e del consumo.

Tutti gli argomenti addotti in favore dei consumatori non riguardano le proposte della Commissione permanente di finanze.

A proposito delle ingerenze dello Stato, combattute dal senatore Boccardo, nota come in Germania lo Stato sia stato largamente compensato dei sacrifizi fatti per proteggere l'industria dello zucchero.

Nella relazione della Commissione permanente di finanze si afferma pure che lo Stato verrebbe compensato delle perdite cagionate dalle facilitazioni proposte coll'aumento del consumo.

Passa a parlare del coefficiente di rendimento e dei vari modi per determinarlo, dimostrando l'utilità dell'accertamento diretto come è usato in Germania.

Difende quindi il proposto temperamento della Commissione permanente di finanze che ritarda di due anni l'applicazione dell'imposta sul coefficiente di rendimento stabilito in grammi 2000.

Parla poi della proposta dell'articolo aggiuntivo, giustificandola e dimostrandola opportuna, anche se si voglia adottare l'articolo unico del progetto governativo.

La Commissione permanente di finanze non ha voluto accordare una protezione, oltre i limiti ordinari.

Dimostra che la disposizione proposta non è cosa nuova, essendo già stata adottata in altri paesi.

Si riserva ad ogni modo di ritornare sulla questione, quando verrà in discussione l'articolo aggiuntivo proposto dalla Commissione.

PRESIDENTE. Interroga il Senato se intenda continuare la discussione oggi, o rinviarla a lunedì.

Il Senato delibera il rinvio della discussione a lunedì, alle ore 15.

Levasi (ore 17,50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato 24 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde alle seguenti interrogazioni:

a) Aguglia: « Per sapere quale è il suo giudizio sui recenti fatti di Palermo, Gaeta e Verona ».

b) Guicciardini: « Per sapere il pensiero del Governo circa le recenti manifestazioni avvenute nell'Esercito a Gaeta, Verona e Palermo ».

c) Nicolò Fulci: « Sui recenti fatti avvenuti a Gaeta e Palermo ».

Il fatto di Palermo l'ha deplorato come poco opportuno. Assunse informazioni, in seguito alle quali incaricò il Generale dell'Arma dei Carabinieri, che doveva recarsi a Palermo, di fare un'inchiesta. Ne ha già ricevuto un rapporto, e spera che il fatto stesso non si rinnoverà.

Dopo lo svolgimento del processo di Milano, credette suo dovere di sospendere momentaneamente la promozione del capitano Ortolani e di trasferirlo alla Legione di Cagliari. Del resto il fatto di dimostrazioni di stima e di affetto personali ad ufficiali dei Carabinieri che sono trasferiti ad altra residenza, a Palermo era abituale, e perciò l'incidente alla partenza del capitano Ortolani non aveva veramente nessun altro motivo.

Quanto al fatto di Gaeta, osserva che i malumori degli ufficiali subalterni del 39° Reggimento Fanteria non furono manifestati in conformità delle regole disciplinari.

Deplora quindi le punizioni determinate da questo fatto, ma erano inevitabili. Afferma nel modo più risoluto che tutto ciò non può in nessuna maniera toccare il morale e la disciplina dell'esercito. Accenna il fatto di Verona, che non può che riferirsi alla partenza da quella città del tenente Trivulzio, alla quale assistettero parecchi ufficiali del Reggimento Alpini. Dimostra che questo fatto non ha veruna importanza e di questo avviso sono le locali Autorità militari.

GUICCIARDINI. Il fatto lamentato a Gaeta dimostra che nell'Esercito sono vigenti, in fatto di disciplina, concetti assolutamente antiquati; e deplora che il Comandante del 39° fanteria siasi attenuto, di fronte ai suoi ufficiali, a questi concetti.

Il fatto di Verona non gli è piaciuto; e non lo hanno persuaso le dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio.

Invoca che in tanto sfacelo di istituzioni e d'ideali non sia coinvolto l'Esercito.

FULCI N., non si occuperà del fatto di Verona. Deplora quello di Palermo, che, dopo la risultanza del processo di Milano, non era giustificabile.

Quanto al fatto di Gaeta è dolente che esso siasi determinato non per colpa degli ufficiali.

Chiede al Governo la massima vigilanza, perchè abbiano ad essere evitate le cause di simili fatti (Benissimo!).

E confida che non abbia mai ad esser neppure sospettata la disciplina dell'esercito che è vanto ed orgoglio della Nazione! (Bene! Bravo!).

PELLOUX, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione del deputato De Giorgio, che desidera sapere « se intenda ritardare la chiamata sotto le armi degli inscritti di leva, che appartengono a paesi, nei quali è constatata ufficialmente l'esistenza del vaiuolo ».

Osserva che dai Comandanti di Corpo è sempre ritardata la chiamata sotto le armi, se ragioni di salute consigliano tale provvedimento.

DE GIORGIO prende atto e ringrazia.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Pala: « Sul contegno tenuto durante le elezioni comunali di Luros dal magistrato che presiedeva il Collegio, e sull'arresto arbitrario di un elettore dal medesimo ordinato ».

Giustifica il contegno di quel magistrato perfettamente legale.

PALA, nota che le informazioni avute dal ministro non sono esatte. Il pretore avrebbe dovuto chiamare la forza pubblica per sopire il diverbio manifestatosi tra gli elettori, non partecipare a quel diverbio, ciò che lo indusse poi a far procedere ad un arresto fuori dalla sala delle elezioni.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. L'unico torto del Pretore è quello di non aver fatto un processo per oltraggio.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ai deputati Bosdari e Carlo Del Balzo, che interrogano « per sapere quali siano le abbreviazioni che sia permesso scrivere sui nastri delle corone commemorative » che male operò il delegato cui allude l'interrogazione impedendo l'apposizione di una corona, con un nastro che conteneva tre iniziali, al monumento a Giordano Bruno.

BOSDARI deplora che si perseguitino perfino le lettere dell'alfabeto ed invita il sottosegretario a dare agli agenti istruzioni conformi alle leggi.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato all'interno, risponde all'interrogazione del deputato Bissolati « sull'arresto illegale eseguito dalla questura di Biella del Comitato dei tessitori e tessitrici scioperanti » dichiarando che non è informato del fatto indicato nella interrogazione.

BISSOLATI, dice che tutti i giornali locali hanno annunciato che in occasione d'uno sciopero furono arrestati i membri del Comitato e sostiene quell'arresto essere stato illegale.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato all'interno, nota trattarsi dell'applicazione dell'articolo 165 del codice penale. Spetterà al magistrato il dire se l'arresto sia stato legale od arbitrario.

SAPORITO, sottosegretario di Stato al tesoro, risponde al deputato Casale, che l'interroga per sapere « se nel nuovo organico delle Delegazioni al Tesoro, che è allo studio, sono compresi anche gli scrivani straordinari delle Delegazioni, i quali prestano da oltre 20 anni servizio all'Amministrazione dello Stato, prima alle finanze, e poi al tesoro. Nella negativa, in qual modo intenda provvedere alla sorte di tali impiegati straordinari ».

Il Ministero sta studiando il modo col quale sistemare il personale delle Delegazioni del Tesoro.

Dalla riforma dell'organico di questo personale, potrebbe derivare un vantaggio anche agli scrivani straordinari addetti alle Delegazioni.

Prima di dare una risposta concreta all'on. Casale, bisogna, quindi, aspettare di conoscere i risultati degli studî che si stanno facendo.

CASALE lamenta che gli scrivani straordinari delle finanze i quali, quando i due Ministeri delle finanze e del tesoro erano uniti, facevano parte dello stesso ruolo con quelli del tesoro, siano stati messi in pianta, mentre quelli del tesoro sono ancora nella condizione di straordinarî.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

PELLOUX, ministro *interim* guerra, presenta un disegno di legge relativo alla leva della classe del 1880.

DE CESARE, presenta la relazione sul disegno di legge per l'acquisto della galleria e del museo Borghese.

Discussione del disegno di legge per convertire in legge il Regio decreto 22 giugno 1899.

PRESIDENTE annunzia che sono state presentate la pregiudiziale e la sospensiva.

BARZILAI svolge la questione pregiudiziale, dichiarando di astenersi da ogni apprezzamento di merito o di indole costituzionale.

Ricorda che l'on. Visconti-Venosta, parlando in nome del Governo, chiese alla Camera di ben provvedere agli interessi del paese, facendo precedere a quella del decreto-legge la discussione di leggi economiche; e che, a pochi giorni di distanza, l'on. Bonasi rivolse alla Camera una preghiera del tutto opposta.

Nega che, come disse il Guardasigilli, la Corte Suprema sia caduta in contraddizione, poichè non è esatto che, nella prima sentenza, avesse sanzionato il decreto-legge. E ciò desume dalla sentenza in se stessa, e dal discorso del Procuratore generale inaugurando l'anno giuridico.

Secondo quel rapporto, la costituzionalità del decreto era stata solamente ammessa dal gerente responsabile d'un giornale umoristico (Vive approvazioni, ilarità).

La seconda sentenza, invece, fu pronunziata appunto sulla costituzionalità del decreto-legge; e ciò spiega l'apparente disformità delle due sentenze.

Ora la prima sezione della Corte non ha neanche potuto pronunziarsi in merito. Si è trovata dinanzi a un decreto che era morto da dieci mesi, e non ha potuto fare altro che ordinarne il seppellimento: e questa sentenza dovrebbe avere per effetto di trascinare il Ministero dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

Anche la Camera si trova in presenza di un documento che non è più neanche un decreto e non ha mai cominciato ad essere una legge; perciò non si può ammettere che si discuta per convertirlo o no in legge (Bene!).

Il Governo non accetterà la pregiudiziale, e l'Estrema Sinistra potrà non insistervi (Commenti). Ma essa che ha evitato finora ogni perturbazione del lavoro parlamentare, si crederà autorizzata a tutelare la legge. (Vive approvazioni. Applausi all'Estrema Sinistra).

DI RUDINI' ANTONIO (segni di attenzione) non entrerà nel merito della questione, ma si limiterà a sfiorarlo nella sua parte costituzionale.

Ricorda come egli accettasse i primitivi provvedimenti dell'on. Pelloux, benchè fossero molto diversi da quelli che egli, quando era presidente del Consiglio, aveva proposto.

Quando fu presentato il decreto-legge, egli non ebbe gli scatti patriottici dell'on. Bonacci, e non fece un'analisi acuta e spietata dei provvedimenti (Bene!), ma si limitò ad accordare le circostanze attenuanti, riservando il suo giudizio al giorno della discussione definitiva.

Ora che questo è venuto, deve dichiarare con animo amareggiato che il suo voto non può essere favorevole. (Commenti).

Dopo otto mesi noi ci troviamo allo stesso punto di prima. L'ostruzionismo che non fu potuto debellare nel giugno scorso minaccia di ricominciare, coll'aggravante che all'Estrema Sinistra è stato creato dai pronunciati della magistratura un terreno più propizio sul quale portare la lotta.

Ricercando le ragioni dell'impotenza del Governo, egli le ravvisa nel fatto che il decreto-legge è irreparabilmente ed insanabilmente incostituzionale.

Ammette che la Camera abbia dato una sanatoria al Governo, ma se questa poteva assolvere le persone, non valeva a dare al decreto quell'efficacia giuridica che sola poteva venire da una legge.

Dopo aver osservato come la conversione in legge del decreto porterebbe a conferirgli un effetto retroattivo, l'oratore si domanda se sia possibile che per tal modo il Parlamento venga ad annullare e contraddire le sentenze della magistratura.

Anche supposto che si potesse vincere l'ostruzionismo, molto meglio sarebbe che il governo anzichè stare attaccato a questa palla di piombo del decreto-legge, venisse davanti alla Camera con una legge nuova (Commenti).

Il giorno in cui la Camera sarà libera del proprio voto (Interruzioni, commenti prolungati), essa non avrà bisogno di convalidare un decreto con effetto retroattivo; potrà fare una legge. (Commenti prolungati).

Paragona il decreto-legge ad una sciabola di cartone, (Ilarità, commenti) e prevede che esso andrà in fumo col pieno accordo della Camera e del Governo. (Ilarità).

Crede che sia ora inopportuno il votare la pregiudiziale; questa piuttosto si dovrebbe votare al termine della discussione generale (Ilarità — Commenti).

La lunga carriera parlamentare non gli ha tolto la fede nella possibilità di discussioni serie e ordinate nella Camera.

Accenna ai tentativi da lui fatti con altri uomini politici per trovare una via di componimento, che assicurasse alla Camera un lavoro fecondo.

Conclude dicendo di aver fiducia, che volente o nolente il Ministero, la Camera finirà per rientrare nella via maestra.

PELLOUX presidente del Consiglio (Vivi segni di attenzione), astenendosi dall'entrare nel merito delle questioni che oggi sono state trattate, si limiterà ad accennare i motivi per i quali il Governo deve respingere la pregiudiziale.

Dopo i discorsi che si sono uditi oggi, il Governo deve mettere la più esplicita questione di fiducia sulla reiezione della pregiudiziale (Commenti).

Respinge l'accusa di contraddizione nella condotta del Governo. Dopo la sentenza della 1ª sezione della Cassazione, era dovere del Governo di domandare alla Camera che si dichiari esplicitamente sopra questa questione.

Il Governo poi non intende abbandonare la discussione di altri disegni di legge importanti: anzi vuole che a questi siano già fin d'ora destinate le sedute mattutine.

Urge di uscire da una situazione penosa per tutti. Il Governo, conscio dei suoi doveri, intende affrontare la questione senza impensierirsi dell'ostruzionismo, al quale troppo facilmente è stata pronosticata la vittoria (Bene!).

Conclude dicendo che il Governo mette la questione di fiducia sulla pregiudiziale.

(Approvazioni. Rumori a Sinistra).

GIOLITTI (Segni d'attenzione). Dopo aver notato come il decreto-legge tenga da un anno paralizzata la vita del paese, dichiara che la responsabilità di questa situazione è meno del Governo che di quelli che coi loro consigli hanno spinto il Governo per questa via (Vivissime approvazioni a Sinistra).

Prega i proponenti di non insistere nella pregiudiziale perchè il paese deve conoscere il pensiero dei suoi rappresentanti e sapere quali di essi, dopo cinquant'anni di vita costituzionale, sono disposti a violare lo Statuto. (Vive approvazioni, applausi a Sinistra).

FRANCHETTI. Ha ritenuto che la ripresentazione del decreto-legge fosse un errore, spiegabile però di fronte all'ostruzionismo.

È tuttavia favorevole al Governo specialmente perchè esso ha proposto e sostenuto la legge sugli zuccheri e sulla marina mercantile (Vivissimi rumori. Approvazioni a Destra).

Sarebbe un grave errore interrompere ora l'opera della Camera diretta a migliorare e risanare le condizioni economiche e tributarie del paese. Perciò si asterrà dal voto (Commenti in vario senso — Rumori).

BARZILAI. Benchè pieno di deferenza verso gli onorevoli Giolitti e Di Rudinì, che in questo momento sono compagni d'arme dell'Estrema Sinistra (risa e commenti), non potrebbe consentire a ritirare la pregiudiziale.

Ma, poichè il presidente del Consiglio, contando sull'insperato aiuto, in questa questione, degli onorevoli Giolitti e Di Rudinì, ha posto sulla pregiudiziale la questione di fiducia, egli e i suoi amici, non ritenendo di doversi prestare alla tattica del Governo, ritirano la pregiudiziale.

(Ilarità. Commenti prolungati. Rumori).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sul credito comunale e provinciale.

ZAPPI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Agnini — Alessio — Angiolini — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Badaloni — Balenzano — Barzilai — Bertarelli — Bertesi — Bertelli — Bertoldi — Bertolini — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsani — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti — Brunicardi.

Caetani — Cagnola — Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvi — Camagna — Cambray-Digny — Cantalamessa — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Chiappero — Chiapusso — Chiesi — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colosimo — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Crespi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Andreis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Carlo — De Marinis — De Martino — De Michele — De Nicolò — De Prisco — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Scalea — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Facta — Falconi — Falletti — Farina — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Fortunato — Frascara Giuseppe — Fulci Lodovico — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Galletti — Gattorno — Ghillini — Giaccone — Giampietro — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Ginardini — Giunti — Gorio — Grippo.

Lacava — Laudisi — Leone — Lucifero.

Manna — Marazzi — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mascia — Matteucci — Maury — Mazza — Mazziotti — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Miniscalchi — Monti-Guarnieri — Morandi — Morando — Morelli — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Nocito.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palberti — Palumbo — Pansini — Papa — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Pescetti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Podestà — Poli — Pozzi — Pozzo.

Raccuini — Riccio — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Serristori — Sichel — Sili — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sonnino —

Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi.

Tarantini — Taroni — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Tinozzi — Toaldi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tozzi — Tripepi — Turbiglio.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valli — Vendramini — Veneziale — Vetroni — Vianello — Vienna — Vollaro-De Lieto.

Zabeo — Zappi.

Sono ammalati:

Baragiola — Beronini — Bocchialini — Bovio.

Calpini — Celotti — Chiaradia — Cianciolo — Clemente — Compagna — Conti.

De Novellis.

Freschi — Frola.

Grassi-Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lovito — Lugli.

Niccolini.

Penna.

Quintieri.

Radice — Reale — Ricci Paolo.

Sani — Sanseverino — Silvestri — Suardo.

Sono in congedo:

Bianchi Leonardo.

Compans — Corsi — Cottafavi.

Florena.

Gavazzi — Giusso — Greppi.

Luchini Odoardo.

Majorana Giuseppe.

Poggi — Pugliese.

Rampoldi — Rasponi.

Testasecca.

Assenti per ufficio pubblico:

Facheris.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 191

Contrari 66

(La Camera approva).

PANTANO svolge la proposta sospensiva.

Dalla stessa discussione testè avvenuta risulta evidente il dovere della Camera di dare la precedenza ai provvedimenti d'ordine economico. D'altra parte non v'è nessuna urgenza di discutere il decreto-legge.

Urge, invece, discutere e votare prima di ogni altra cosa almeno le due leggi sulla marina mercantile e sull'emigrazione, delle quali, con molti argomenti, l'oratore dimostra la grande importanza per l'economia nazionale. Insiste, soprattutto, sulla necessità che il Governo intervenga, con energici provvedimenti, ad impedire certe manovre di aggiotaggio sulle azioni della Navigazione generale, manovre che, appunto, mettono capo al presente sistema dei premî nella marina mercantile (Benissimo all'Estrema Sinistra).

Quanto all'emigrazione è un dovere di umanità liberare tanti nostri concittadini, che si recano all'estero a guadagnarsi la vita dalle vessazioni degli agenti e subagenti, e dall'avidità dei grandi armatori.

A tutto ciò bisogna por fine senza ulteriore indugio. E questa è la ragione della proposta sospensiva. In ogni modo dichiara che combatterà ad oltranza per le libertà popolari, e contenderà palmo a palmo il terreno a chi presume che si possano, impunemente, violare le guarentigie statutarie (Benissimo! Applausi all'Estrema Sinistra).

Interrogazioni.

MINISCALCHI, segretario, ne dà lettura.

« Interrogo il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando intenda elevare ad ufficio di 2ª classe la collettoria postale di Ognina (Catania).

« G. De Felice Giuffrida ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'on. ministro dell'interno, per sapere se intende revocare l'ordinanza dell'autorità politica di Bari, con la quale si vietava una sottoscrizione per fornire i mezzi come apporre una lapide sulla casa dove, nella città di Turi, nasceva Giuseppe del Re.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto interroga l'on. Ministro delle Finanze per sapere se è vero che il R. Ispettorato catastale, in onta ad ogni principio di giustizia e di equità e con evidente offesa alla legge ed agl'interessi dei contribuenti, abbia dato istruzioni alle Giunte provinciali in Sicilia di non tenere conto dello stato fillosserico dei vigneti; — e se sia negl'intendimenti dell'on. Ministro di provvedere conformemente al voto indirizzatogli dalla Deputazione Provinciale di Palermo, perchè, come si è fatto sin'ora, non si qualifichino fra i vigneti le zone di terra nelle quali esiste la fillossera.

« Rossi Enrico ».

« I sottoscritti chiedono interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici per conoscere se, in attesa di radicali provvedimenti intesi a sistemare i servizii ferroviarii e portuali, non creda opportuno di pareggiare virtualmente i percorsi da Genova e da Venezia pei centri di consumo dell'Alta Italia, nei casi in cui — per deficienza di potenzialità di una linea in relazione al movimento — si verifica un temporaneo incaglio nel traffico.

« Piola, Crespi, G. B. Morando Tiepolo, Cimati ».

« Interrogo il ministro d'agricoltura industria e commercio sull'esercizio della pesca fatta con la dinamite, che uccide una florida industria, nella parte orientale della Sicilia e specialmente nella spiaggia di Catania.

« De Felice Giuffrida ».

SCIACCA DELLA SCALA, vorrebbe che le interpellanze sulla Sicilia, e che non potrebbero certamente esaurirsi in una seduta, siano rimesse al successivo lunedì.

DE FELICE GIUFFRIDA, si oppone, proponendo che, se non si esamina l'argomento entro lunedì, sia continuato martedì.

PANTANO, ricorda che il 26 dovevansi discutere le interpellanze sugli spiriti. Le altre potranno rimandarsi al successivo lunedì.

CARMINE, ministro delle finanze, dichiara che lunedì troverassi impegnato al Senato.

PRESIDENTE, crede più opportuno attenersi al Regolamento, e non modificare l'ordine del giorno.

DE FELICE e PANTANO, insistono perchè lo svolgimento delle interpellanze continui, eventualmente, martedì.

PELLOUX, presidente del Consiglio, crede che le interpellanze sulla Sicilia potranno esaurirsi lunedì. Se non potranno esaurirsi si vedrà ciò che convenga fare.

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Calvi ed altri.

La seduta termina alle ore 18.20.

Lunedì seduta alle 14.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici III e VII hanno, nell'adunanza di stamane, preso in esame il disegno di legge: « Costruzione della nuova Aula parlamentare di Montecitorio » (172) già posto all'ordine del giorno della precedente riunione, nominando rispettivamente commissari gli onorevoli Vischi e Pavia; la Commissione resta così composta degli onorevoli De Martino, Pansini, Vischi, Santini, Riccio Vincenzo, Di Broglio, Pavia, Biscaretti e Sella.

L'Ufficio VII ha inoltre esaminato:

a) il disegno di legge: « Pagamento al Demanio dei capitali d'affrancamento degli oneri gravanti i territorî di Castelnuovo della Daunia e Casalvecchio di Puglia » (169), nominando Commissario l'on. Codacci-Pisanelli: la Commissione resta così composta degli onorevoli Fasce, Pansini, Vischi, Menafoglio, Capaldo, Rizzetti, Codacci-Pisanelli, Farinet e Mestica;

b) la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Galletti e Caetani: « Continuità dell'aggregazione delle frazioni di Alteta e Cerreto al Comune di Montegiorgio » (438), nominando Commissario l'on. De Giorgio: la Commissione resta così composta degli onorevoli Cimorelli, Galletti, Caetani, Scotti, Fulci Niccolò, Cirmeni, De Giorgio, Cambray-Digny e Toaldi.

Per lunedì, 26 corrente, coll'intervento dell'on. Ministro per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio, è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge « Sulla polizia sanitaria del bestiame » (160) (Urgente).

La Commissione per l'esame delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Galletti e Caetani: « Continuità dell'aggregazione delle frazioni di Alteta e Cerreto al Comune di Montegiorgio » (138), si è oggi costuita, nominando Presidente l'on. Toaldi e Segretario l'on. Cimorelli.

DIARIO ESTERO

Sulla politica estera della Germania, scrivono da Berlino al *Journal des Débats*:

Il Governo germanico è deciso di non vincolarsi in fatto di politica estera, e non prenderà partito nè per l'Inghilterra, nè per la Russia; è questo un fatto costante, malgrado la vivacità delle discussioni recenti. La Germania non appoggerebbe una federazione continentale contro l'Inghilterra, e non conchiuderà un'alleanza con quest'ultima Potenza.

Quanto ai rapporti tra la Germania e la Francia, si ingannerebbe a partito chi supponesse che la calma che regna da qualche tempo potesse essere compromessa.

Sono in grado di assicurarvi che l'Imperatore Guglielmo, il Cancelliere dell'Impero e il Segretario di Stato per gli affari esteri sono decisi di non turbare questa calma. Sembra anzi che il principe di Kohenlohe e il conte von Bülow, i quali, durante il loro soggiorno all'Ambasciata tedesca a Parigi, hanno potuto rendersi esatto conto della situazione presente, apprezzino l'alta importanza di buoni rapporti tra la Germania e la Francia, e siano disposti a rimuovere qualunque ostacolo. Se vi fosse domani un'occasione favorevole di mostrarsi compiacenti in una faccenda coloniale od in un altro affare qualunque che non compromettesse nè gli interessi vitali della Germania, nè obblighi anteriori, nè, infine, la stretta neutralità che essa segue in certe parti dell'Africa, i buoni uffici della Germania non mancherebbero di certo alla Francia.

***

Come fu già annunziato per telegrafo, nella seduta del 23 corrente della Camera Alta, lord Teynham ha interpellato il Governo domandando se esiste un accordo tra l'Inghilterra e qualche Potenza estera, sulla soluzione delle questioni pendenti tra il Governo inglese e quello delle due Rebubbliche boere.

Lord Salisbury rispose che il Governo non ha concluso con nessuna Potenza trattati riflettenti la linea di condotta da osservarsi dall'Inghilterra verso le due Repubbliche boere. Aggiunse lord Salisbury, che nessuna Potenza ha fatto proposte al riguardo.

Ora, il *Times*, commentando la risposta di Salisbury, scrive quanto appresso:

« Contro le Repubbliche boere noi adotteremo provvedimenti straordinari come hanno fatto i Tedeschi nell'Alsazia-Lorena. Noi non abbiamo un concetto così meschino di noi e della nostra attitudine civilizzatrice, da dubitare che siamo in grado di fare, entro un periodo corrispondente di tempo, nell'Orange e nel Transwaal, ciò che la Prussia ha fatto nella Westfalia e sulla riva sinistra del Reno, dopo l'occupazione francese, al principio del secolo scorso e quel che ha fatto la Germania, in più larga misura, nell'Alsazia-Lorena.

« Noi ci varremo colla massima risolutezza di tutti i mezzi, però sapremo essere anche molto pazienti. Non ci basta conquistare i due paesi; non saremo contenti fino a tanto che non avremo fatto dei Boeri dei leali cittadini inglesi ».

***

La segretaria della Croce Rossa di Bruxelles, signora E. Bres, ebbe a Pretoria una conversazione col presidente Krüger e col ministro Reitz. Entrambi questi signori hanno la più ferma fiducia nella vittoria finale dei Boeri. Essi dichiarano che gli Inglesi, quando da Bloemfontein muoveranno contro la capitale del Transwaal, si troveranno di fronte 150 mila Boeri, pronti a combattere per vincere o per morire per la patria.

***

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo, 24 febbraio:

Alla proposta del Ministero della guerra di trarre partito dal conflitto sud-africano, per occupare Herat, lo Czar Nicolò avrebbe risposto essere sua intenzione di osservare, finchè durerà la guerra, la più rigorosa neutralità, non ostante le vive simpatie che si vanno manifestando in Russia per il popolo boero.

***

Si telegrafa da Costantinopoli, 23 febbraio:

In questi circoli si dice che la Russia aspira ad assicurarsi la prelazione per le concessioni ferroviarie, non solo per la costruzione di linee nelle provincie dell'Asia minore confinanti con la Russia, ma anche nei territorî turchi confinanti con la Persia. Da parte russa si desidera per l'appunto che la Turchia non contragga impegni definitivi per la costruzione di linee secondarie alla frontiera persiana, prima che sieno stati compilati i relativi progetti russi, e ciò affinchè le congiunzioni ferroviarie possano essere attuate nel modo meglio corrispondente allo scopo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. i Principi Ereditari del Montenegro, provenienti da Napoli, giunsero ieri alle ore 14 in Roma.

Furono ricevuti alla stazione da S. E. il generale Ponzio-Vaglia, Ministro della Real Casa, e da altri personaggi di Corte.

In carrozza di Corte si recarono alla Reggia, ove furono accolti da S. M. il Re, che li ospita.

Iersera alla Reggia vi fu pranzo di famiglia, al quale intervennero le LL. AA.

Società geografica italiana. — L'Assemblea generale dei soci, radunatasi ieri (domenica), confermò con unanime voto la sua fiducia verso il presidente marchese G. Doria, senatore del Regno, il quale aveva offerto le sue dimissioni. Indi procedette alla nomina delle cariche sociali, riuscendo eletti: a vicepresidente il generale conte L. Dal Verme, deputato; a consiglieri: il senatore Giulio Adamoli, il prof. E. Millosevich, il prof. L. Pigorini, l'ing. V. Villavecchia e il comandante R. Mazzinghi. Acclamò poi alle onorificenze sociali, decretate dal Consiglio direttivo, che consistono nella nomina a socio di onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a membro corrispondente del prof. F. A Forel dell'Università di Losanna, e nel conferimento della medaglia d'argento con l'omaggio delle pubblicazioni sociali al prof. Cosimo De Giorgi di Lecce.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento al maestro Giuseppe Cangemi e alla maestra Raffaella Ferraro di Tivoli e la medaglia di bronzo al maestro Berlinzona di Tivoli.

Congresso dei segretari ed impiegati comunali. — Questo Congresso tenne ieri la sua ultima seduta ed esaurì il tema sui provvedimenti legislativi a favore dei segretari comunali.

La sera i congressisti si riunirono a banchetto nel *Restaurant* della Stazione.

Croce Rossa Italiana. — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 23 corr., ai militari malati o feriti, tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di lire 10,750 in n. 97 sussidî.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 265,345.

Cortesie internazionali. — L'altra sera, a Maddalena, il cont'ammiraglio Candiani diede un banchetto di 30 coperti agli ufficiali della nave argentina *Presidente Sarmiento*. Vi fu poscia una festa da ballo durata fino alle ore 3.

L'ammiraglio Candiani brindò, nel banchetto, al Presidente ed alla prosperità della Repubblica Argentina, ricordando le costanti ed amichevoli relazioni dell'Italia con essa, che ospita tanti nostri connazionali, ed augurando che i vincoli di cordiale amicizia si consolidino sempre più nell'avvenire.

Il comandante della *Sarmiento* brindò alla prosperità di S. M. il Re Umberto e dell'Italia, portando un augurio alla Marina italiana.

La nave argentina partì ieri per la Spezia.

Cartoline postali per l'estero. — La Camera di Commercio di Roma, con un suo comunicato che ci invia, ricorda che le cartoline dell'industria privata dirette *all'estero*, oltre ad essere conformi a quelle ufficiali, per dimensioni e consistenza della carta, devono portare sul lato dell'indirizzo le parole: *Carte postale* ovvero *Cartolina postale* per godere della tassa ridotta ai 10 centesimi; senza la quale indicazione le Amministrazioni degli Stati, cui sono dirette, hanno il dovere di tassarle come lettere non francate, tenuto conto dei francobolli appostivi.

L'industria navale italiana. — Leggiamo nell'*Economista*:

« È con viva soddisfazione che possiamo confermare per informazioni da noi richieste a Genova e di là ricevute con cortese sollecitudine, che il Governo francese, volendo affrettare le costruzioni per la sua marina, ha commesso al cantiere Ansaldo, di proprietà dei fratelli Bombrini, la costruzione di due grandi incrociatori corazzati ed altri importanti lavori che assicureranno lunga occupazione ai numerosi operai di quel Cantiere.

L'ordinazione, venuta dal Governo francese, è motivo di legittimo orgoglio per l'industria delle costruzioni navali in Italia ».

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono, ieri l'altro, caricati 1052 carri, di cui 534 di carbone per i privati.

Marina militare. — Con la data che stabilirà il comando in capo del Dipartimento, il *Messaggero* passerà in armamento ridotto a Spezia, in sostituzione del *Rapido* che passerà in disponibilità.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Columbia*, della C. A. A., e *Duca di Galliera*, della Veloce, partirono il primo da Gibilterra per Genova, ed il secondo da Barcellona per il Plata.

— Il piroscafo *Bundesrath*, della « Deutscher Ost-Africa Line », colla posta dell'Africa Orientale, partì da Porto-Said per Napoli, donde ripartirà verso il 27 corr. per Marsiglia, Lisbona, Flessinga ed Amburgo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PAARDEBERG, 22. — Il bombardamento del *laager* boero da parte degli Inglesi ha continuato oggi ad intervalli. Il cannoneggiamento proseguì durante la notte.

Una numerosa colonna di vettovagliamento è giunta. Si crede che 2000 Boeri operino al Nord delle truppe inglesi.

DURBAN, 23. — Corrono le voci più varie e specialmente quelle che affermano la liberazione di Ladysmith e la resa del generale Cronje.

BERLINO, 24. — Parecchi giornali pubblicano dispacci ricevuti da fonte privata, secondo i quali il generale Cronje sarebbe riuscito ad aprirsi un passaggio attraverso le forze del maresciallo lord Roberts.

LONDRA, 24. — Il generale Redvers Buller annunzia che ebbe il 22 corrente tre ufficiali morti e 14 feriti, tra i quali il generale Wynne, e che il combattimento continua.

PRETORIA, 24 — Gli Inglesi passarono il Tugela il 22 corrente ed attaccarono i Boeri a Middleburg; ma furono respinti dopo vivo combattimento.

Gli Inglesi rinnovarono l'attacco all'indomani mattina e furono di nuovo respinti, con gravi perdite.

LONDRA, 25. — I giornali hanno da Colenso, in data di iersera: La fanteria inglese avanzò sotto un fuoco nutrito dei Boeri, impadronendosi di parecchie colline fra Grobler's Kloop e Hlangwane.

Malgrado l'energica resistenza dei Boeri, il generale Redvers Buller avanza gradatamente. Le posizioni dei Boeri presentano difficoltà straordinarie.

PARIGI, 25. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha sanzionato la legge la quale approva la Convenzione italo-francese sul servizio telefonico fra l'Italia e la Francia.

CAIRO, 25. — Cinque ufficiali indigeni sono stati cancellati dai ruoli e messi in prigione.

VIENNA, 25. — Il consigliere dell'Ambasciata presso S. M. il Re d'Italia, Muller de Szentgyoergy, è stato nominato Agente diplomatico a Sofia col titolo d'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

LONDRA, 25. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Paardeberg, in data di ieri a mezzogiorno: « Distaccamenti boeri, recentemente arrivati dal Natal, attaccarono ieri i nostri avamposti, perdendo numerosi uomini fra morti e feriti e lasciando un centinaio di prigionieri. Gl'Inglesi ebbero 9 morti e 27 feriti »

PARIGI, 25. — Un incendio si è sviluppato nei depositi di oli, alcool e petrolio di Saint Ouen.

Alcune persone rimasero leggermente ferite. I danni ascendono a 2 milioni di franchi.

Verso le 6 pom., quando l'incendio sembrava spento, esplosero alcuni fusti di alcool e di petrolio, ferendo una trentina di persone.

LONDRA, 26. — Dispacci da Colenso danno particolari sui combattimenti del 22 e del 23 corrente.

Ne risulterebbe che gl'Inglesi non presero la posizione centrale importante di Grobber 's Kloof, malgrado i ripetuti loro attacchi.

I Boeri oppongono una forte resistenza contro gl'Inglesi.

PARIGI, 23. — L'incendio nei depositi di oli, alcool e petrolio di Saint Ouen fu circoscritto. Vi sono 130 feriti, dei quali una decina gravemente.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Lourenço Marques: « Tutti gli uomini validi del Transwaal e dell'Orange raggiungono le linee avanzate dei Boeri.

« Il comandante Botha telegrafa essergli impossibile continuare la difesa contro gli Inglesi.

« Il Presidente dello Stato Libero d'Orange, Stejin, consiglia il Presidente del Transwaal, Krüger, a chiedere la pace ».

Il *Daily Mail* ha da Pretoria: « Il generale Cronje ha potuto fuggire lasciando 40 prigionieri ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 764,4.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 45.

Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 16°,3. / Minimo 3°,4.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 24 febbraio 1900.

In Europa pressione massima sulla Russia 771 Vologda; minima a 743 Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro dovunque alzato di circa 2 mm. sulla Sardegna, di circa 6 uniformemente altrove; temperatura poco diminuita in Sicilia, aumentata altrove; alcune brinate sull'Italia superiore; venti forti del 4° quadrante estremo S della penisola.

Stamane: cielo vario in Piemonte, Liguria e Sardegna; in qualche punto della Basilicata piovoso, sereno altrove; venti deboli o calma sull'Italia superiore, del 4° quadrante altrove, moderati al Centro, freschi a forti sulla penisola Salentina; mare agitato sul Canal d'Otranto, calmo altrove.

Barometro: massimo a 770 Valle Padana; minimo a 765 sulla Sardegna.

Probabilità: cielo nuvoloso sulla Sardegna, vario in Piemonte e Liguria, generalmente sereno altrove; venti freschi settentrionali sulla penisola e in Sicilia, freschi a forti intorno levante sulla Sardegna; brinate sulla Valle Padana e più specialmente al NW; mare alquanto agitato sul Canale d'Otranto e intorno alla Sardegna.

Il bel tempo, ancora per domani sulla massima parte della penisola, ha poca probabilità di essere duraturo.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 24 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	calmo	16 8	8 8
Genova	coperto	calmo	13 0	10 2
Massa e Carrara	sereno	calmo	12 9	7 1
Cuneo	sereno	—	13 3	2 4
Torino	$^1/_4$ coperto	—	10 5	2 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	$^1/_2$ coperto	—	12 6	2 8
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	15 8	0 9
Pavia	$^1/_4$ coperto	—	13 6	0 0
Milano	$^1/_2$ coperto	—	12 4	2 2
Sondrio	sereno	—	12 9	2 7
Bergamo	$^1/_2$ coperto	—	9 8	5 0
Brescia	sereno	—	11 0	4 0
Cremona	sereno	—	11 8	3 0
Mantova	sereno	—	11 9	1 8
Verona	sereno	—	10 1	3 0
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	7 8	0 8
Udine	sereno	—	11 0	2 0
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	11 9	3 2
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	10 3	4 3
Padova	sereno	—	10 3	3 0
Rovigo	sereno	—	12 6	3 0
Piacenza	sereno	—	11 9	1 3
Parma	sereno	—	13 0	2 3
Reggio nell'Emil.	sereno	—	12 2	2 8
Modena	sereno	—	12 4	2 5
Ferrara	sereno	—	11 2	2 7
Bologna	sereno	—	11 2	2 0
Ravenna	sereno	—	14 1	0 0
Forlì	sereno	—	11 6	2 2
Pesaro	sereno	calmo	10 6	1 1
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	11 1	4 8
Urbino	sereno	—	9 3	1 2
Macerata	sereno	—	11 6	5 9
Ascoli Piceno	sereno	—	14 5	4 5
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	11 2	5 0
Camerino	sereno	—	10 0	3 2
Lucca	sereno	—	14 1	4 1
Pisa	sereno	—	16 3	3 0
Livorno	$^1/_2$ coperto	calmo	16 0	7 8
Firenze	sereno	—	12 2	2 8
Arezzo	sereno	—	13 3	0 5
Siena	sereno	—	12 0	5 7
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	16 0	4 1
Roma	sereno	—	15 2	3 4
Teramo	sereno	—	14 0	4 0
Chieti	sereno	—	11 0	5 1
Aquila	sereno	—	9 7	0 8
Agnone	sereno	—	9 8	4 2
Foggia	sereno	—	11 8	4 0
Bari	sereno	legg. mosso	11 5	6 0
Lecce	sereno	—	11 7	7 9
Caserta	sereno	—	14 4	7 4
Napoli	sereno	calmo	13 7	7 1
Benevento	sereno	—	14 7	0 0
Avellino	sereno	—	17 4	3 5
Caggiano	sereno	—	7 8	1 6
Potenza	piovoso	—	7 4	1 7
Cosenza	sereno	—	13 0	2 0
Tiriolo	sereno	—	12 4	0 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	15 0	12 6
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	15 7	9 2
Palermo	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	17 4	4 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	12 5
Caltanissetta	sereno	—	13 2	5 8
Messina	sereno	calmo	14 3	11 7
Catania	sereno	calmo	16 2	7 ?
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	15 7	7 8
Cagliari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	20 8	10 7
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	16 0	8 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*